

# Boom di trapianti di rene In policlinico salvati sei pazienti in pochi giorni

Riapertura del Centro organi  
dopo il periodo  
di emergenza. Operati  
4 donne e 2 uomini  
arrivati anche da Napoli

PAVIA

Sei trapianti di rene in undici giorni: il San Matteo dopo aver riavviato a pieno regime l'attività del Centro trapianti, rallentata dal lungo periodo di emergenza Covid-19, ha fatto registrare un vero boom di prestazioni. È accaduto in queste ultime settimane, attività che ha coinvolto non solo il policlinico di Pavia, ma pure altri ospedali lombardi.

«Un numero così elevato di interventi in così poco tempo non si era mai verificato nel nostro ospedale – spiega Massimo Abelli, responsabile del reparto di Chirurgia generale addominale –. Tutto ciò, avvenuto fra l'altro in un periodo così particolare (in cui il Covid-19 ha messo in difficoltà molte strutture ospedaliere

della regione ndr) è stato reso possibile grazie alla grande collaborazione tra le varie équipe mediche e infermieristiche coinvolte nel processo di donazione e trapianto».

Gli organi destinati ai pazienti in attesa di trapianto a Pavia, sono stati prelevati, oltre che all'interno dello stesso San Matteo, in alcuni degli ospedali lombardi più coinvolti dall'emergenza sanitaria, come quelli di Bergamo, Cremona e Varese. Organi poi trapiantati in pazienti che aspettavano da anni, persone entrate in una lista d'attesa che sembrava non sbloccarsi.

La paziente più giovane aspettava un trapianto da circa nove anni. I pazienti che hanno ricevuto gli organi, quattro donne e due uomini, di età compresa tra i 39 e i 65 anni, arrivano da Lodi, Napoli, Piacenza, Voghera. Interventi portati a termine in sequenza ravvicinata, appunto sei in undici giorni. Interventi

che sono andati a buon fine. I pazienti sono stati dimessi dal San Matteo in buone condizioni e senza la necessità di sottoporsi a dialisi.

«Questo avvio dell'attività dopo l'emergenza sanitaria ci ha particolarmente sorpresi, sia per la portata del numero di trapianti, sia per la grande sensibilità dimostrata da parte dei donatori e dei loro familiari che, come sempre, riescono a trasformare un momento triste e doloroso, come la perdita di una persona cara, in gioia per altre persone e i loro familiari, che così possono veramente sperare in una nuova vita», sottolinea Abelli. Il quale ricorda che «per il San Matteo, da anni Centro di riferimento nazionale per il programma di prelievo-trapianto da donatore a cuore non battente, quest'anno ricorre un anniversario importante: i 20 anni di attività del Centro trapianti».

Dall'inizio dell'anno ad oggi il policlinico di Pavia ha esegui-

to 14 trapianti di rene su altrettanti pazienti (7 uomini e 7 donne). L'età dei riceventi è compresa tra 39 e 68 anni, con un valore medio di 55 anni. Di questi, 9 provenivano da donatori in morte celebrale (Dbd), 3 da donatori dopo morte circolatoria (Dcd) classe 3; 2 da donatore vivente (in entrambi i casi la moglie ha donato un rene al marito). Infine altre 6 coppie stanno ultimando gli accertamenti necessari e verranno programmati per il trapianto nei prossimi mesi. —

D.Z.



Il personale di Chirurgia generale e del Centro trapianti del San Matteo con i pazienti trapianti di organi e ora in buone condizioni



Peso: 37%